



Novità Principali - 1/2014

1	Black List	2
1.1	Normativa	2
1.2	Anagrafica clienti/fornitori.....	3
1.3	Aliquote Iva	4
1.4	Prima nota.....	4
1.5	Generazione Black List	6
2	SEPA – I Nuovi servizi di addebito diretto e bonifico.....	9
2.1	Generalità.....	9
2.1.1	Il nuovo servizio di addebito SEPA (SEPA Direct Debit o SDD)	10
2.1.2	Il nuovo bonifico SEPA (SEPA Credit transfer o SCT).....	14
2.2	Anagrafica banche	15
2.3	Anagrafica clienti	16
2.4	Scadenziario	17
2.5	Emissione effetti.....	18
2.5.1	Effetti attivi - RID.....	19
2.5.2	Effetti passivi - Bonifico	20
3	Varie	21
3.1	Aggiornamento ABICAB	21
3.2	Stampa Comunicazione dati IVA 2013	21
4	Istruzioni per l'aggiornamento.....	22
4.1	MONOUTENZA – Aggiornamento di Sistema Impresa	22
4.2	MULTIUTENZA – Aggiornamento di Sistema Impresa	27
4.2.1	Aggiornamento del SERVER.....	27
4.2.2	Aggiornamento Client	33



1 Black List

Il decreto legge nr. 16 del 2 Marzo 2012 (*decreto semplificazione*) ha introdotto anche per la Black List (*Comunicazione delle operazioni effettuate con paesi a fiscalità privilegiata*) l'utilizzo del nuovo **modello telematico di comunicazione polivalente** già utilizzato per lo Spesometro.

Il vecchio modello telematico potrà essere utilizzato fino all'ultima comunicazione del 2013: a partire dalla prima comunicazione del 2014 (scadenza 28 febbraio) sarà obbligatorio utilizzare il nuovo modello polivalente.

Nel **nuovo ramo Iva 2014** è possibile accedere alla nuova procedura di elaborazione della Black List, modificata per l'adeguamento al nuovo tracciato del file telematico.



La vecchia versione della Black List è ancora disponibile nei menù degli adempimenti iva degli anni precedenti al 2014.

1.1 Normativa

La normativa vigente sulla Black List rimane fundamentalmente invariata: le modifiche introdotte riguardano infatti la sola modalità di trasmissione dei dati.

Riportiamo i riferimenti normativi:

D.M. 4-5-1999

D.M. 21-11-2001

D.L. 16/2012

Per informazioni più dettagliate rimandiamo al sito dell'Agenzia delle Entrate:

http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/ComunicareDati/Operazioni+paesi+Black+list/Scheda+informativa_Blacklist/



1.2 Anagrafica clienti/fornitori

Nella scheda anagrafica dei clienti e fornitori sono state introdotte le seguenti novità rispetto alla versione precedente:

- Nella pagina *Dati Anagrafici*, la sezione "Residenza" è stata rinominata, per maggior chiarezza, in "**Domicilio fiscale**".
Ricordiamo che questi dati vanno inseriti quando il domicilio fiscale non corrisponde alla sede aziendale presente nella pagina Generale.
- È stata aggiunto il campo **Codice Identificativo Iva**, che deve essere compilato in presenza di un rappresentante fiscale diverso dal cliente/fornitore.
Se inserito, avrà sempre la precedenza sulla partita iva e sul codice fiscale presenti nella pagina Generale.

The screenshot shows the 'Dati Anagrafici' tab in a software window titled 'C00012 - N.B.A. Computer Shop'. The form is divided into two main sections: 'Dati Anagrafici di nascita' and 'Domicilio fiscale'.
 In the 'Dati Anagrafici di nascita' section, the following fields are visible:
 - Cognome: SMITH
 - Nome: JOHN
 - Sesso: M (Maschio)
 - Data di Nascita: 15/05/1965
 - Località: NEW YORK
 - Prov. Naz.: EE US
 In the 'Domicilio fiscale' section, the following fields are visible:
 - Indirizzo: MAIN STREET
 - Località: GEORGE TOWN
 - Prov. Naz.: EE KY
 - Codice Stato Estero: 211
 - Codice identificativo iva: 14522241
 Red boxes highlight the 'Domicilio fiscale' section and the 'Codice identificativo iva' field.

- Nella pagina *Generale* è stato aggiunto il nuovo flag "**Escluso da Black List**" che, seguendo la stessa linea di funzionamento dello Spesometro, determinerà se il soggetto sarà escluso dalla Black List. Di conseguenza, l'estrazione dei dati terrà conto solo di questa informazione, e non più del Paese Estero.
La procedura di Upgrade provvederà a impostare automaticamente questo dato nelle anagrafiche già esistenti in base al codice del Paese Estero, controllando se appartiene oppure no alla Black List. Nelle nuove anagrafiche che si andranno a codificare, il valore proposto sarà ESCLUSO: il programma provvederà a modificarlo opportunamente appena si inserirà il codice del paese estero. Il valore così proposto potrà essere successivamente modificato dall'utente permettendo, se necessario, di escludere dall'adempimento un soggetto anche se appartenente alla Black List.

The screenshot shows the 'Generale' tab in the same software window. The form contains the following information:
 - Codice: C00012
 - Descrizione: N.B.A. Computer Shop
 - Cliente estero USA
 - Indirizzo: 15, Roosevelt Street
 - Località: San Francisco
 - Telefono: 225444833
 - ISO: US
 - Partita Iva: 01650670308
 - Nazione: Stati Uniti D'ama
 At the bottom, there is a row of checkboxes:
 - Estero
 - Bolla doganale
 - Consumatore finale
 - Condominio
 - Ente pubblico
 - Escluso Spesometro
 - Soggetto a procedura concorsuale
 - Escluso BlackList (highlighted with a red box)



1.3 Aliquote Iva

In maniera simile a quanto visto per le anagrafiche, anche nelle aliquote Iva è stato introdotto il flag **"Escluso da Black List"**, che determina se l'aliquota dovrà essere inclusa o esclusa dall'adempimento.

Anche in questo caso, seguendo lo stesso comportamento dello Spesometro, non sarà più controllata la classificazione fiscale dell'aliquota, ma solo questo flag, che sarà inizializzato in base alla classificazione fiscale, ma potrà essere liberamente modificato dall'utente.

Codice	Descrizione
21	IVA 21%

Descrizione in stampa
IVA 21%

Tipo Operazione: Imponibile | Articolo: [] | Escl. Spesometro | Escl. BlackList

Aliquota	% Indetraibile	% per vent.iaz.	Cod. Iva vendite per acquisti UE
21,00	0,00	21,00	

NOTA: dal momento che con queste modifiche l'utente ha la possibilità di decidere se escludere un'aliquota dall'adempimento, non è più strettamente necessario utilizzare per questo scopo il campo *Bene/Servizio* della riga Iva (vedi paragrafo *Prima nota*).

1.4 Prima nota

La sezione "Spesometro" dei movimenti contabili è stata rinominata "Comunicazione Polivalente". Ai fini della Black List potrà essere utilizzato il campo **"Stato"**, per forzare l'esclusione di un singolo documento che avrebbe le caratteristiche per essere incluso (o, viceversa, per forzarne l'inclusione). Gli altri dati presenti nella sezione non sono richiesti per questo adempimento e, anche se compilati, saranno ignorati.

Data / Numero doc.

Data Reg.	Data Doc.	Num. Doc.	Num. Mov.
29/01/2014	29/01/2014	1	1

Data Comp. Data Iva Protocollo
29/01/2014 29/01/2014 1/

Partita 1 2014

CF B.List C

2014 Cons. finale

Comunicaz. Polivalente

Stato: Forza incl. BlackList

Noleggior: --

IVA non esposta in ft.
 Documento riepilog.
 Autofattura

Il campo "Stato" potrà assumere i seguenti valori:

- **Neutro:** il movimento contabile sarà incluso oppure escluso dall'adempimento in base a quanto specificato in anagrafica cli/for e nelle aliquote iva.
- **Forza esclusione:** il movimento contabile sarà SEMPRE ESCLUSO dalla Black List.
- **Forza inclusione in Black List:** il movimento contabile sarà INCLUSO in maniera forzata, ossia anche nei casi in cui il cliente/fornitore abbia il flag "Escluso da Black List". Questa opzione è stata prevista per gestire eventuali eccezioni, ad esempio: fattura di un soggetto normalmente escluso che, per particolari motivi e in via eccezionale, deve essere inclusa. Deve quindi essere utilizzata con discrezione e solo all'occorrenza.

NOTA: la scelta di questo stato implica l'inclusione di TUTTE le righe del movimento, anche quelle con aliquote escluse dalla Black List.



- **Forza inclusione in Spesometro:** vedi quanto detto al punto precedente, ma riferito allo Spesometro.

ATTENZIONE: lo stesso documento non può essere incluso sia nella Black List che nello Spesometro, in quanto i due adempimenti si escludono a vicenda (i requisiti per rientrare in uno, escludono automaticamente l'altro e viceversa). Ne consegue che lo stato di inclusione forzata nello Spesometro vale automaticamente come esclusione dalla Black List.

Ricordiamo che per le note di accredito resta invariato l'obbligo di specificare nel campo "Periodo riferimento" il mese/anno della fattura a cui si riferiscono, se si tratta di fatture trasmesse in periodi precedenti (vedi figura):

Dati rilevazione Iva		
Registro Iva	Protocollo	Periodo rif.
01 IVA VENDITE	1/	12-13

NOTA: rispetto alla versione precedente della Black List, in quella attuale è cambiato il trattamento delle note di accredito.

Se il campo *Periodo riferimento* risulta compilato - e si tratta quindi di una nota di accredito relativa ad una fattura che non è presente nella Black List che si sta presentando - non viene più fatta distinzione fra *periodo* e *anno* precedente: confluiscono tutte assieme nei campi relativi alle note di variazione.

In caso contrario (cioè se il campo *Periodo riferimento* è vuoto), vengono direttamente detratte dalle colonne delle fatture (come succedeva anche prima).

Si veda la spiegazione più dettagliata nel paragrafo [Generazione Black List](#) **Errore. L'origine**

Ricordiamo infine che le righe Iva che presentano il valore "Altro" nel campo *Bene/Servizio* saranno escluse dalla Black List.

Non è più necessario utilizzare questo campo se si desidera escludere un'aliquota dall'adempimento (perché ora si può utilizzare il nuovo flag di esclusione nelle aliquote), ma resta comunque l'obbligo di utilizzarlo per le operazioni non soggette ad Iva perché in Black List devono essere distinte fra beni e servizi e, in generale, per qualsiasi operazione che, pur avendo un'aliquota che normalmente va inclusa, non deve essere considerata ai fini della Black List.

Iva	Righe	Riepilogo															Saldo
IVA	Descrizione	% IVA	% IND	S	Imponibile	Imposta	Mese	Anno	Bdr	Vent.	Cesp.	Leas.	Cond.	Vol.	Aff.	Oro/A	Bene/Servizio
20	IVA 20%	20,00	0	<input type="checkbox"/>	1.000,00	200,00	2	2014	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Bene				



1.5 Generazione Black List

La procedura di estrazione dati e generazione del file telematico per la Black List è stata modificata per l'adeguamento al nuovo tracciato (*Comunicazione Polivalente*).

Ricordiamo che la vecchia procedura è ancora disponibile nei menù degli adempimenti iva degli anni precedenti al 2014.

Inserimento periodo e filtri

La prima videata, dove va inserito il periodo da elaborare, non presenta modifiche sostanziali rispetto alla versione precedente.

Ricordiamo che:

- I movimenti contabili vengono estratti in base alla data competenza Iva, che deve rientrare nel mese/trimestre specificati.
- Ai fini delle inclusioni non saranno più controllati il paese estero del cliente/fornitore e la tipologia fiscale dell'aliquota Iva ma solo ed esclusivamente i flag "Escluso da Black List" introdotti nelle anagrafiche e nelle aliquote.
- L'utilizzo della sezione "Filtri aggiuntivi" può essere fatto per effettuare controlli sui movimenti da selezionare, ad esempio per verificare i movimenti di un singolo cliente/fornitore o di un particolare paese estero. Questi filtri non devono essere utilizzati per escludere in maniera sistematica i movimenti dalla Black List: per questo scopo vanno utilizzati i flag di esclusione.

Dati del contribuente

Nella videata successiva, relativa ai dati del soggetto che presenta l'adempimento (l'azienda) sono state apportate delle modifiche: alcuni campi sono stati eliminati in quanto non più richiesti e sono state aggiunte delle nuove informazioni.

- Si raccomanda di controllare che tutti i dati necessari siano compilati e corretti.
- Tramite il bottone "Aggiorna dati dalla ditta" è possibile compilare automaticamente i campi, che possono ulteriormente essere modificati dall'utente. Consigliamo ovviamente di apportare le modifiche necessarie direttamente nei dati aziendali, affinché siano proposte anche in seguito.



Righe iva selezionate

Proseguendo con l'elaborazione saranno visualizzate le righe Iva che saranno considerate ai fini dell'adempimento: non sono state apportate modifiche rispetto alla versione precedente. Ricordiamo che questi dati non sono modificabili.

Generazione file per comunicazione operazioni con paesi a fiscalità privilegiata (Black List)

Righe iva che saranno incluse nella Black List.

Data Reg	Data Comp Iva	Codice	Causale	Documento	Periodo Rif	Aliquota	Tipo Iva	Tipo Iva D	Bene Servizio	Imponibile	Imposta	Protocollo	Data Doc	Num Doc
01/02/2014	01/02/2014	C00001	01	Fattura		20	0	Imponibile	B	1.000,00	200,00	1	01/02/2014	1
02/02/2014	02/02/2014	C00001	02	Nota	1213	20	0	Imponibile	B	100,00	20,00	2	02/02/2014	2
03/02/2014	03/02/2014	C00001	02	Nota	0114	20	0	Imponibile	B	100,00	20,00	3	03/02/2014	3
04/02/2014	04/02/2014	C00001	02	Nota	0214	20	0	Imponibile	B	100,00	20,00	4	04/02/2014	4

Righe del quadro BL

L'ultima videata propone le righe iva aggregate per soggetto fiscale e totalizzate nei vari campi richiesti dal modello, così come saranno inserite nel file telematico. In questa sede sono state fatte le modifiche necessarie per l'adeguamento ai campi richiesti dal nuovo tracciato telematico.

Generazione file per comunicazione operazioni con paesi a fiscalità privilegiata (Black List)

OPERAZIONI ATTIVE

Partita IVA	Cognome	Nome	Data Nascita	Comune Nascita	Prov. nascita	Paese Estero	Ragione S
00582230249	CASALE	ALESSANDRO	25/03/2065	SAN CARLO	LI		

Le righe iva sono aggregate a parità di partita Iva.

Eventuali errori riscontrati nei dati saranno evidenziati in giallo.

Distinzione Beni/Servizi

Nella versione precedente della Black List la distinzione fra operazioni relative ai beni e quelle relative ai servizi era richiesta per le tipologie iva: Imponibile, Non imponibile, Non soggette e per le Note di accredito. Questo sia per le operazioni attive che per quelle passive.

Nel modello attuale questa distinzione è richiesta solo per le tipologie iva Non soggette (ossia il tipo iva ESCLUSO) e solo per le operazioni Attive.

In tutti gli altri casi i beni e i servizi saranno totalizzati assieme.

Ne consegue che anche in fase di inserimento del movimento contabile la distinzione fra beni e servizi è ora importante solo se si tratta di un documento cliente e se la riga iva ha un'aliquota di tipo Escluso o Esente: per tutti gli altri tipi Iva questa informazione non è più necessaria ai fini della Black List.

Rimane invece invariato il fatto che le righe Iva con Bene/Servizio = ALTRO sono escluse dalla Black List.

Codice	Descrizione
21	IVA 21%
Descrizione in stampa	
IVA 21%	
Tipo Operazione	Articolo
Imponibile	
Imponibile	
Non imponibile	
Esente	
Escluso	
Non Iva	
74 Ter	

OPERAZIONI ATTIVE			
Importo Attivo	Imposta Attivo	Non Iva Beni Attivo	Non Iva Serv. Attivo
800	160		
2.000	420	1.000	
1.000	210		



Imputazione delle note di accredito

Nella versione precedente della Black List c'erano due campi distinti dove imputare le note di accredito che avevano il *Periodo di riferimento* precedente a quello della Black List: uno per le note che si riferivano a fatture inserite in *periodi* precedenti (mese/trimestre) e uno per le note relative a fatture inserite nell'*anno* precedente. In entrambi i casi si tratta di note di accredito relative a fatture che NON sono presenti nella Black List che si sta presentando.

Nel modello attuale è stato previsto un solo campo per tali note di accredito, dove andranno imputate tutte le note di accredito che presentano un periodo di riferimento precedente a quello che si sta presentando, senza distinzione fra anno corrente e precedente.

Le note di accredito relative a fatture presenti nella Black List corrente - ossia prive del Periodo di riferimento oppure con periodo pari a quello della Black List - **saranno invece aggregate alle fatture** e imputate quindi nei campi delle operazioni imponibili/non imponibili/esenti.

Reg.Iva 01 IVA VENDITE CF B.List C

Attività 001 Plafond 2 2014 Cons. finale Periodo rif. /

Attività 001 Plafond 2 2014 Cons. finale Periodo rif. 01/14

Generazione file per comunicazione operazioni con paesi a fiscalità privilegiata (Black List)

OPERAZIONI ATTIVE

Imponib./Non imp./Esenti Attivo	Imposta Attiva	Non sogg. Iva Beni (A)	Non sogg. Iva Serv. (A)	Note Var. Attive	Importo	Note Var. Attive	Imposta
900	180				200		40
2.000	420	1.000					
-100	310						

Si noti che la somma delle fatture e delle note di accredito registrate per lo stesso cliente/fornitore non dovrebbe mai dare risultati negativi, in quanto è impossibile che si possa accreditare allo stesso soggetto e per lo stesso periodo un valore più alto di quello che è stato fatturato. Tuttavia, poiché la procedura di prima nota non effettua controlli in questo senso, questa ipotesi potrebbe verificarsi.

In tal caso, il programma di gestione della Black List segnalerà questa anomalia nei controlli (vedi figura), avvertendo l'utente che gli importi negativi non saranno trasmessi e saranno quindi automaticamente azzerati nel file telematico, poiché sarebbero comunque scartati dai controlli Entratel.

Proseguendo con l'elaborazione, sarà generato il file per la trasmissione telematica.

NOTA: il file telematico dovrà essere controllato tramite il software fornito dall'Agenzia delle Entrate, che ne accerterà la validità formale.
L'invio telematico può essere eseguito dall'azienda, purché in possesso di credenziali valide di accesso al servizio telematico. In caso contrario, potrà essere predisposto da un intermediario autorizzato.



2 SEPA – I Nuovi servizi di addebito diretto e bonifico

2.1 Generalità

La SEPA (Single Euro Payments Area, l'Area unica dei pagamenti in euro) include 32 Paesi:

- 17 paesi della UE che utilizzano l'euro come loro valuta (Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria, Finlandia, Irlanda, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Slovenia, Cipro, Malta, Estonia e Slovacchia)
- 10 paesi della UE che utilizzano una valuta diversa dall'euro sul territorio nazionale ma effettuano comunque pagamenti in euro (Regno Unito, Svezia, Danimarca, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Bulgaria, Romania)
- altri 5 paesi europei esterni all'UE che utilizzano una valuta diversa dall'euro ma effettuano pagamenti in euro (Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Principato di Monaco).

Negli ultimi anni i Paesi europei si sono impegnati nella realizzazione della SEPA, con l'obiettivo di offrire ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni la possibilità di effettuare e ricevere pagamenti in euro senza più alcuna differenza tra pagamenti nazionali ed europei. Ciò grazie all'adozione, da parte di tutti i Paesi, di nuovi strumenti di pagamento comuni da utilizzare per disporre operazioni di addebito diretto e di bonifico caratterizzati da un insieme di regole e meccanismi di funzionamento condivisi dalle comunità bancarie di tutti i Paesi aderenti alla SEPA.

I benefici del passaggio agli strumenti condivisi riguardano tutti gli attori coinvolti nella catena del pagamento. Le imprese, in particolare, avranno la possibilità di inviare e ricevere pagamenti in Europa a partire da un unico conto e utilizzando le medesime procedure: la gestione delle attività di tesoreria, specie per i soggetti che operano a livello cross-border, potrà in tal modo essere largamente razionalizzata con conseguenti benefici organizzativi e di costo.

L'utilizzo di formati standardizzati a livello europeo permette alle imprese di integrare le procedure utilizzate per i pagamenti con più avanzate procedure aziendali (es. fatturazione elettronica); sarà quindi possibile gestire con maggiore efficienza non solo le disposizioni di incasso e pagamento ma anche la connessa rendicontazione e, con essa, la riconciliazione dei flussi contabili e commerciali.

Infine, la possibilità di utilizzare i servizi di qualunque banca aderente alla SEPA innalzerà la cifra concorrenziale del mercato dei pagamenti, stimolando l'avanzamento competitivo della frontiera tecnologica e una spinta al ribasso del prezzo di offerta dei servizi.

I nuovi strumenti di pagamento europei sono disponibili già da alcuni anni e rappresentano un'alternativa agli esistenti strumenti di pagamento nazionali. La loro adozione non è stata sino ad ora obbligatoria, ma lasciata alla libera volontà degli utilizzatori dei servizi di pagamento nell'ambito di quello che è stato definito come "periodo di migrazione".

Infatti, a partire dal 1° febbraio 2014 - cosiddetta data di migrazione obbligatoria o anche "end-date" - per effetto di un Regolamento dell'Unione Europea approvato nel marzo del 2012, sia gli addebiti diretti sia i bonifici nazionali dovranno essere definitivamente sostituiti dagli strumenti di pagamento europei: il SEPA Direct Debit (o addebito SEPA) e il SEPA Credit Transfer (o bonifico SEPA).

Perché è importante che le imprese e le banche si preparino sin da ora? È importante perché l'utilizzo del bonifico e soprattutto dell'addebito SEPA avrà rilevanti impatti: le imprese sono chiamate, infatti, ad adeguare i propri sistemi informativi, i propri processi operativi, le proprie procedure amministrative e più in generale i rapporti con banche, clienti e fornitori.

Quali servizi di pagamento nazionali saranno sostituiti da quelli europei

Dal 1° febbraio 2014 l'addebito e il bonifico SEPA sostituiranno definitivamente gli addebiti diretti e i bonifici nazionali. Nel provvedimento attuativo del Regolamento europeo approvato il 12 febbraio 2013 la Banca d'Italia ha chiarito che i servizi di pagamento nazionali che saranno definitivamente sostituiti sono il servizio di addebito RID e il bonifico, sia disposto dai clienti con addebito di un conto, sia per cassa, cioè con pagamento in contanti della somma da trasferire.



Altri servizi di pagamento come Ri.Ba., MAV, RAV e i Bollettini bancari e postali - che non trovano una diretta corrispondenza con i servizi di addebito e di bonifico SEPA - potranno invece continuare ad essere utilizzati.

Per i servizi di addebito diretto particolari, come il RID finanziario (addebito diretto nazionale utilizzato per pagamenti collegati alla gestione di strumenti finanziari) e il RID a importo fisso (addebito diretto a importo prefissato all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'addebito in conto), è previsto un periodo più lungo per il passaggio alla SEPA (entro il 1° febbraio 2016).

Come cambieranno il Rid e il bonifico nel passaggio alla SEPA

Gli strumenti di pagamento SEPA svolgono funzioni analoghe ai servizi di pagamento e incasso che le imprese utilizzano oggi, ma presentano caratteristiche nuove che impattano sui processi operativi ed amministrativi nonché sui sistemi informativi.

La principale novità riguarda il formato dei tracciati previsti nella comunicazione tra banca e impresa che, sia per gli addebiti che per i bonifici SEPA, è basato sullo standard internazionale ISO 20022 XML relativo alla messaggistica finanziaria elettronica. L'uso di tale standard sarà obbligatorio tra le banche sin dal 1° febbraio 2014.

Per venire incontro alle esigenze delle imprese nel passaggio alla SEPA, la Banca d'Italia ha previsto per queste la possibilità di derogare all'obbligo di utilizzare il formato XML fino al 1° febbraio 2016. Questo obbligo non è previsto per le microimprese. Le banche saranno tuttavia tenute ad accettare l'uso del formato XML qualora l'impresa lo richiedesse prima del 1° febbraio 2016.

Le banche aiuteranno le imprese in questo passaggio mettendo a disposizione servizi di conversione dei tracciati dal formato tradizionale a quello previsto per la SEPA. Le imprese dovranno in ogni caso fornire tutti gli elementi informativi necessari per l'effettuazione dell'operazione di pagamento secondo le regole SEPA (ad esempio, indicando il codice IBAN).

2.1.1 Il nuovo servizio di addebito SEPA (SEPA Direct Debit o SDD)

L'addebito SEPA è - come il RID - un servizio di incasso basato sulla sottoscrizione di un mandato con il quale si esprime il consenso e l'autorizzazione data dal debitore al creditore, con il quale il creditore è abilitato a presentare disposizioni di incasso SDD a valere sul conto di addebito indicato e la banca del debitore a soddisfare tale richiesta.

A differenza della delega RID, il mandato SEPA viene rilasciato dal debitore esclusivamente all'impresa creditrice che - a valere sul mandato firmato dal suo cliente (sia esso un consumatore o un'altra impresa) - avvia la riscossione delle somme dovute attraverso la propria banca.

Al fine di non creare disagi alla clientela, è prevista la continuità delle autorizzazioni permanenti (RID) già sottoscritte e presenti negli archivi della Banca, che saranno automaticamente trasformate in "Mandati Sepa Direct Debit" conservando la loro piena validità legale, qualora la prima disposizione SDD presenti nel codice mandato le coordinate aziendali RID. In sostanza, la banca del cliente (debitore), ricevuta il primo SDD, grazie all'indicazione della coordinata d'azienda tradizionale RID, riconoscerà che la disposizione si riferisce ad una vecchia autorizzazione, effettuando la migrazione verso il nuovo mandato di addebito SEPA. Tale coordinata viene già veicolata nel flusso elettronico RID e quindi desumibile automaticamente dal sistema bancario.

Con il passaggio all'addebito SEPA, le imprese avranno - rispetto ad oggi - la responsabilità di raccogliere, dematerializzare, conservare ed esibire in caso di contestazioni i mandati di addebito sottoscritti dai clienti debitori, oltre che il compito di gestire in autonomia eventuali variazioni o cancellazioni del mandato richieste dal cliente, che invece oggi sono amministrare grazie al servizio di "Allineamento elettronico archivi" offerto dalle banche.

In questo processo, le imprese potranno essere supportate dal servizio aggiuntivo SEDA (SEPA Compliant Electronic Database Alignment - Allineamento Archivi SEPA) messo a disposizione dal settore bancario italiano. Le imprese potranno, infatti, disporre di funzionalità analoghe a quelle oggi previste dal servizio di "Allineamento elettronico archivi" per l'acquisizione, la conservazione e l'aggiornamento dei mandati di addebito SEPA.



Le due tipologie di addebito SEPA

L'addebito SEPA può avvenire mediante due differenti schemi a seconda della classificazione del cliente debitore. Le imprese avranno la possibilità di scegliere tra:

L'addebito SEPA "Core"

utilizzabile indistintamente nei confronti del cliente debitore - sia consumatore che non consumatore (impresa o microimpresa). Questo strumento consente al cliente debitore di chiedere il rimborso di operazioni addebitate e riferite a mandati validamente sottoscritti, fino a 8 settimane dalla data di addebito, qualora l'importo risulti errato o l'addebito non sia, per qualsiasi altro motivo, corrispondente a quanto concordato con l'impresa creditrice;

L'addebito SEPA "Business to Business" ("B2B")

riservato esclusivamente a clienti non consumatori (imprese e microimprese). Questa tipologia di addebito SEPA non prevede - a differenza della versione "Core" - in nessun caso il diritto dell'impresa debitrice a chiedere il rimborso al creditore, se il mandato è stato validamente sottoscritto. Per limitare i rischi nei rapporti fra imprese, la banca del debitore deve preventivamente verificare con l'impresa debitrice la validità del mandato prima di addebitare sul suo conto la prima richiesta di addebito ricevuta.

Entrambe le forme di addebito implicano:

- la sottoscrizione di un mandato con il quale il cliente autorizza l'impresa e la propria banca ad addebitare il suo conto, come individuato dall'IBAN;
- la dematerializzazione dei dati del mandato e la conservazione del mandato stesso a cura del creditore;
- la notifica al cliente da parte dell'impresa (ad esempio, in fattura) almeno 14 giorni prima della data di addebito (salvo diversi accordi fra l'impresa creditrice e il proprio cliente) degli estremi dell'operazione (data e importo di addebito);
- la possibilità di indicare sul mandato che l'autorizzazione vale solo per un singolo addebito;
- l'invio da parte del creditore tramite la propria banca delle richieste d'incasso contenenti tutti i dati del mandato alla banca del debitore;
- il diritto del cliente di opporsi all'operazione entro il giorno che precede la data di addebito;
- il diritto di rimborso su operazioni addebitate in assenza di un mandato valido (e cioè non autorizzate dal cliente) fino a 13 mesi dalla data di addebito.

Pertanto è opportuno che le imprese, nella scelta dello strumento di incasso più appropriato rispetto ai propri modelli di business, tengano in considerazione anche gli associati profili di rischio.

I passi da compiere per utilizzare l'addebito SEPA per le deleghe RID attualmente in essere

Il Regolamento UE e la normativa italiana prevedono la continuità legale delle deleghe/mandati oggi in essere ai fini dell'utilizzo degli addebiti SEPA. Pertanto le imprese creditrici potranno effettuare disposizioni d'incasso con addebito SEPA a valere su vecchie deleghe RID senza dover procedere a una nuova raccolta dell'autorizzazione all'addebito da parte del cliente debitore. Per farlo è necessario:

1. Disporre dei codici IBAN riferiti ai conti della propria clientela debitrice
2. Aggiornare i sistemi informativi che producono periodicamente le disposizioni di addebito ai nuovi tracciati e formati delle disposizioni d'incasso SEPA
3. Informare la propria clientela circa la migrazione al nuovo strumento di pagamento prima dell'esecuzione degli addebiti SEPA, secondo i tempi previsti dalla normativa italiana
4. Indicare la coordinata d'azienda RID nel campo del messaggio SEPA che contiene il numero univoco del mandato SEPA



5. Adottare un nuovo codice identificativo d'impresa (il Creditor Identifier, valido a livello europeo) al posto del tradizionale codice SIA.

Recuperare i codici IBAN e le altre informazioni dei mandati RID esistenti

Per poter utilizzare il nuovo servizio di addebito SEPA ogni impresa creditrice deve possedere le informazioni obbligatorie previste dai mandati SEPA e relative alle deleghe RID a suo tempo sottoscritte dai propri clienti. Fra queste la più importante è il codice IBAN del conto (International Bank Account Number) sul quale sono addebitate le disposizioni 'incasso RID.

Se l'impresa non possiede talune delle informazioni obbligatorie relative alle deleghe RID in essere, ha due possibilità:

- può richiederle direttamente ai propri clienti debitori (ad esempio, nel caso in cui intrattenga rapporti commerciali con un numero ridotto di soggetti);
- può chiedere un aggiornamento direttamente alla propria banca, avvalendosi della nuova funzionalità "Richiesta informazioni deleghe per migrazione a SDD" del servizio "Allineamento elettronico archivi" messo a disposizione dalle banche. Al riguardo il Provvedimento della Banca d'Italia prevede che le banche presso i quali sono conservati i mandati forniscano ai beneficiari degli addebiti tutte le informazioni necessarie alla corretta esecuzione delle operazioni di addebito diretto SEPA.

Aggiornare i propri sistemi informativi

Per poter utilizzare il nuovo servizio di addebito SEPA, ogni impresa creditrice deve adeguare i sistemi informativi utilizzati nelle fasi di raccolta e dematerializzazione dei mandati, nella produzione dei flussi delle disposizioni d'incasso e nella loro trasmissione alle banche. In particolare, sarà necessario:

- integrare con i campi contenenti le informazioni del mandato SEPA i database contenenti le informazioni delle domiciliazioni RID;
- adeguare i sistemi che gestiscono l'allineamento elettronico archivi alle specifiche del nuovo servizio di allineamento SEDA;
- produrre tutti i messaggi per le banche, sia nelle fasi di allineamento che in quelle d'incasso, secondo i tracciati SEPA e SEDA basati sullo standard ISO 20022 XML (obbligatorio dal 1° febbraio 2016);
- monitorare la capacità dei canali di comunicazione con il settore bancario di veicolare messaggi di maggiore dimensione, considerando che nella disposizione d'incasso degli addebiti SEPA devono essere riportati tutti i dati essenziali del mandato SEPA;
- valutare gli impatti e gli adeguamenti necessari agli eventuali sistemi utilizzati per la raccolta dei mandati (ad esempio nei portali web) ed ai sistemi di gestione della relazione con i clienti (ad esempio nel Customer Relationship Management).

Più in generale, le imprese dovranno valutare e gestire tutti gli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi addebiti SEPA sui sistemi di commercializzazione, fatturazione, amministrazione e gestione della tesoreria.

Informare la propria clientela sul passaggio all'addebito SEPA

Almeno 30 giorni prima della data in cui effettuerà il primo addebito SEPA,* l'impresa creditrice deve inviare una comunicazione scritta alla propria clientela per avvisarla del passaggio dal servizio di addebito nazionale RID al nuovo strumento di incasso europeo. La comunicazione potrà, eventualmente, indicare modalità alternative di pagamento messe a disposizione del cliente, il quale potrà revocare l'autorizzazione precedentemente rilasciata in favore di tali modalità alternative di pagamento.

Indicare la coordinata d'azienda RID nel campo del messaggio SEPA che contiene il numero univoco del mandato SEPA

Per facilitare il passaggio all'addebito SEPA le imprese italiane possono "convertire automaticamente" le vecchie deleghe RID, adeguandole rispetto alle caratteristiche del nuovo servizio di addebito SEPA senza la necessità di far sottoscrivere un nuovo mandato alla propria clientela. Per consentire alle banche di individuare le richieste d'incasso riferite alle vecchie deleghe RID, è essenziale indicare nel campo del



messaggio di addebito SEPA che riporta il numero univoco del mandato (in inglese è chiamato Unique Mandate Reference - UMR) la coordinata d'azienda RID ordinariamente utilizzata per incassare i RID, che è così composta:

- dalla 1a posizione alla 5a: il codice SIA (caratteri numerici)
- nella 6a posizione: il tipo codice individuale
- dalla 7a posizione alla 22a: il codice individuale.

La regola di formato condivisa dalle associazioni di banche e di imprese prevede che tali informazioni debbano essere indicate in sequenza nelle prime 22 posizioni del campo che contiene il numero unico del mandato SEPA (il quale ha una lunghezza massima di 35 caratteri), senza interposizione di spazi o altri caratteri.

Più in generale, oltre al numero univoco del mandato, il set minimo di informazioni della delega RID che l'impresa creditrice deve indicare obbligatoriamente nel messaggio di addebito SEPA è composto dai seguenti dati:

- tipo di transazione (l'impresa deve indicare il valore "first" nella prima disposizione di addebito SEPA a valere su una delega RID e "recurrent" nelle successive);
- ragione sociale dell'impresa creditrice;
- Creditor Identifier dell'impresa creditrice;
- nome/ragione sociale del debitore;
- IBAN del conto di addebito;
- data di sottoscrizione del mandato (per le deleghe RID convertite in mandati SEPA basterà indicare una data convenzionale antecedente il 1° febbraio 2014).

Ricevuta la prima richiesta di addebito SEPA, la banca del debitore, grazie all'indicazione della coordinata d'azienda RID, riconoscerà che quell'addebito SEPA si riferisce ad una vecchia delega RID e potrà così, da un lato, associare la richiesta d'addebito ad una specifica delega RID esistente, dall'altro, "migrare" nei propri database la delega RID in un nuovo mandato di addebito SEPA.

Utilizzare il nuovo Codice identificativo dell'impresa

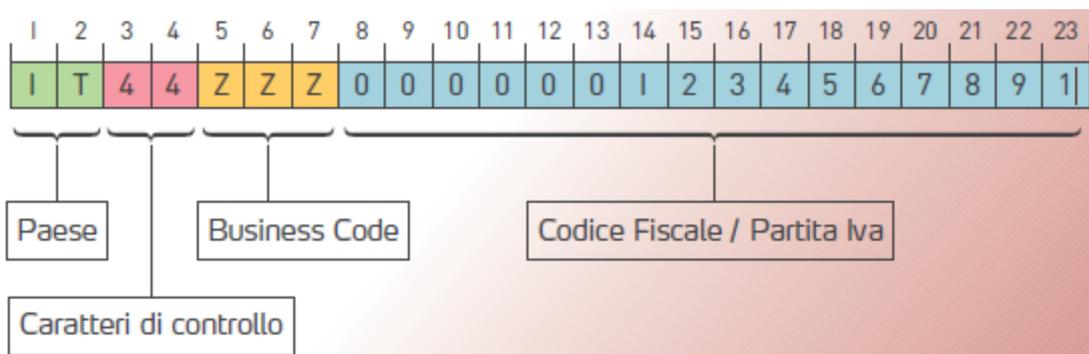
Con l'addebito SEPA non verrà più utilizzato il Codice azienda SIA oggi utilizzato nel RID per identificare in modo univoco un'impresa che utilizza le procedure d'incasso RID. Al suo posto verrà utilizzato un codice costruito in modo molto simile all'IBAN, che permetterà al cliente e alla sua banca di identificare, senza possibilità di errore, una singola impresa non solo in Italia, ma in tutta l'Area unica dei pagamenti in euro: si tratta del Codice identificativo dell'impresa o "Creditor Identifier".

Per il nostro Paese, su proposta delle rappresentanze delle imprese l'elemento qualificante del Creditor Identifier è il Codice Fiscale/Partita IVA.

Perché il Creditor Identifier è importante? È importante perché, associato al numero del mandato, individua univocamente un mandato SEPA e dunque è una delle informazioni che le banche potranno registrare nei propri archivi ed utilizzare per effettuare controlli sulle richieste d'incasso SEPA.

Schema del Creditor Identifier

Per l'Italia il Creditor Identifier è composto da una stringa alfanumerica di 23 caratteri. Nelle prime 2 posizioni va inserito IT, cioè il codice ISO del nostro Paese, nella 3a e 4a posizione vengono inseriti due caratteri di controllo calcolati sulla base dell'algoritmo Mod. 97 dell'ISO, mentre dalla 5a alla 7a trova spazio il "business code" eventualmente scelto dall'impresa per le sue esigenze di business (se questo spazio non viene utilizzato, viene indicato per default il valore "ZZZ"). Le posizioni dalla 8a alla 23a devono essere valorizzate con il codice fiscale/partita IVA dell'impresa, con l'avvertenza di inserire cinque zeri di riempimento a sinistra nel caso in cui il codice identificativo nazionale sia un codice fiscale o una partita IVA provvisori, che misurano entrambi 11 caratteri.



Attenzione! L'univocità del mandato in ambito SEPA viene determinata dalla combinazione di numero del mandato e di Creditor Identifier al netto dei caratteri del business code. In altre parole, le imprese dovranno avere cura di non assegnare lo stesso numero del mandato a parità di Codice Fiscale/Partita IVA e indipendentemente dall'eventuale utilizzo del business code nel Creditor Identifier

2.1.2 Il nuovo bonifico SEPA (SEPA Credit transfer o SCT)

A partire dal 1° febbraio 2014 anche il servizio di bonifico nazionale cesserà di essere utilizzato e sarà definitivamente sostituito dal bonifico SEPA, lo strumento di pagamento valido per tutti i Paesi che aderiscono all'Area unica europea dei pagamenti in euro.

Le novità che riguardano il bonifico sono meno numerose di quelle che abbiamo visto per l'addebito SEPA, in quanto il prodotto nazionale e quello europeo hanno caratteristiche simili.

Cosa cambia rispetto al bonifico tradizionale

La principale novità riguarda le imprese che eseguono bonifici raggruppati per mezzo dei servizi di remote banking messi a disposizione dalla propria banca. In particolare, le imprese, ad eccezione delle microimprese, dovranno adeguare i propri sistemi informativi per utilizzare i nuovi formati SEPA basati sugli standard internazionali di colloquio ISO 20022 XML. Come illustrato nella parte introduttiva, le banche dovranno scambiare fra loro i pagamenti adottando la nuova messaggistica ed impegnarsi a riceverla dalle aziende che ne faranno richiesta a partire dal 1° febbraio 2014; le imprese potranno, invece, contare su una facoltà di differimento, dovendosi adeguare entro il 1° febbraio 2016.

I formati XML del bonifico SEPA prevedono specifici campi per la veicolazione di una serie di informazioni inserite dall'ordinante e utili alla riconciliazione dei pagamenti ricevuti da parte del beneficiario. Tali informazioni vengono trasmesse attraverso rete interbancaria dalla banca del cliente ordinante a quella del beneficiario e inviate a quest'ultimo in fase di rendicontazione (tipicamente, tramite l'estratto conto cartaceo o la rendicontazione elettronica dei movimenti del conto).

Tra questi campi specifici vi sono:

- il nominativo dell'ordinante;
- il codice identificativo dell'ordinante;
- il nominativo del beneficiario;
- il codice identificativo del beneficiario;
- le informazioni di riconciliazione (c.d. "remittance information") sono le informazioni relative al pagamento che l'ordinante intende far pervenire al beneficiario;
- l'eventuale nominativo della controparte per conto della quale il pagamento è stato effettuato;
- il codice identificativo della controparte per conto della quale il pagamento è stato effettuato;
- l'eventuale nominativo della controparte a favore della quale il pagamento è stato effettuato, se diverso dal beneficiario del bonifico;



- il codice identificativo della controparte a favore della quale il pagamento è stato effettuato, se diverso dal beneficiario del bonifico.

Tra quelli sopra elencati, di particolare interesse per le imprese sono i campi atti a trasmettere i codici identificativi delle controparti che, se adeguatamente utilizzati mediante l'inserimento, ad esempio, del Codice Fiscale o di Partita IVA, consentono l'individuazione automatica e puntuale del pagatore e del beneficiario. Altrettanto importanti sono le informazioni per la riconciliazione del pagamento (c.d. "remittance information"), che possono alternativamente essere inserite:

- in un campo di testo libero di 140 caratteri, eventualmente utilizzando le regole di formattazione messe a punto dall'European Association of Corporate Treasurers (EACT);
- in un campo di testo strutturato con le modalità definite dallo standard ISO 11649 - Structured creditor references to remittance information.

Fonte

https://www.bancaditalia.it/sispaga/sms/sepa/migrazione-in-Italia/brochureBdI_ABIximpresa.pdf

Alcuni link utili

<http://www.cbi-org.eu>

<http://www.sepaitalia.eu/>

<https://www.bancaditalia.it/sispaga/sms/sepa>

<http://www.europeanpaymentscouncil.eu/>

<http://www.iso20022.org/>

2.2 Anagrafica banche



Il primo adeguamento necessario per disporre dei nuovi strumenti di pagamento ed incasso, consiste nell'aggiornamento di alcune informazioni presenti nella scheda delle banche di appoggio.

	//	T1234	
Codice Univoco CBI (CUC)	1	Identificativo del creditor	2
CODICE.UNIVOCO.CBI.1		ITZZZ4401239012839281	
Dati per emissione effetti			
File di supporto		Nome di supporto	
		Tipo tracciato	

1

Codice assegnato dal consorzio CBI per identificare ogni soggetto facente parte della comunità. Non è obbligatoriamente richiesto per la compilazione dei tracciati in formato fisso arricchito.

2

Codice assegnato alle singole imprese per essere identificati univocamente all'interno dell'area SEPA. Può essere richiesto direttamente alla propria banca assuntrice delle disposizioni e dovrà essere riportato nell'anagrafica di ogni istituto cui vengono appoggiate le disposizioni. Per i flussi in formato fisso TXT (arricchito) viene riportato nelle specifiche tecniche come dato facoltativo, ma si consiglia in ogni caso di compilarlo in quanto sembra essere richiesto come informazione obbligatoria da molti istituti di credito.



2.3 Anagrafica clienti

Anagrafiche

- Gestione anagrafiche**
- Clienti**

Solo per il nuovo strumento di addebito SEPA SDD (RID) viene richiesto che ogni singola transazione di addebito sia riferita ad un preciso mandato sottoscritto tra creditore e debitore, come del resto già previsto con le attuali deleghe RID. I canoni di gestione prevedono, quindi, che al mandato sottoscritto con il debitore venga attribuito un codice identificativo univoco ed una data di sottoscrizione che dovranno essere riportate, se richiesto dalla banca, anche nel flusso in formato fisso attualmente prodotto (TXT).

A tal proposito la scheda anagrafica è stata arricchita con alcune informazioni che dovranno essere compilate con almeno i 2 estremi del mandato in precedenza descritti.

Generale
Contabilità
Varie
Saldi
Dest. div.
Sede Amm.
Listini Pers.
Cod. Alt.

	Paese	Cin Ue	Cin IT	Abi-Cab	Conto Corrente	BIC
Banca cliente	IT	28	T	01025.13800	000000077P04	
Num. / Data mandato	T1234400582230249					30/01/2014

Numero identificativo e data di sottoscrizione del mandato sottoscritto con il debitore sono informazioni obbligatoriamente richieste per veicolare gli addebiti attraverso il canale SEPA. Verranno automaticamente riportate in ogni singola scadenza generata a fronte di operazioni effettuate con il soggetto.

Secondo le disposizioni dettate dal consorzio CBI le deleghe RID in essere, dovranno essere convertite in mandati SEPA in modo trasparente per l'utente dal sistema bancario alla ricezione del primo addebito SEPA. Tale continuità di servizio viene garantita dal sistema bancario dall'assegnazione automatica del numero del mandato in base ad alcune informazioni già presenti all'interno del flusso elettronico attualmente veicolato in formato fisso. In particolare ci si riferisce alla tripletta di informazioni presenti nel record 10 del flusso IR-EF dalla posizione 92 alla posizione 113, che costituiscono le coordinate dell'azienda creditrice, il cosiddetto UMR - Unique Mandate Reference.

Si consiglia, comunque, di compilare i campi indicati con i riferimenti del mandato, eventualmente chiedendoli all'istituto di credito assuntrice presso cui vengono appoggiate le disposizioni di addebito. Per agevolare l'eventuale compilazione dell'informazione (soprattutto per le vecchie deleghe RID), viene data la possibilità di utilizzare una funzione di compilazione automatica che riporterà l'UMR come dovrebbe essere convertito dal sistema bancario, utilizzando il menu contestuale attivabile con il tasto destro del mouse.

	Paese	Cin Ue	Cin IT	Abi-Cab	Conto Corrente	BIC
Banca cliente	IT	28	T	01025.13800	000000077P04	
Num. / Data mandato	T1234400582230249					
Banca azienda	<input type="text" value="01"/> BANCA POPOLARE DI MAROSTICA					154

Il codice proposto sarà così costituito:

- Il codice SIA presente nella scheda della banca di appoggio
- Il tipo codice individuale rappresentato dal valore fisso "4"
- Il codice individuale rappresentato dalla partita iva o codice fiscale del soggetto.



Paese	Cin Ue	Cin IT	Abi-Cab
IT	28	T	01025.13800
Banca cliente			
Num. / Data mandato	T1234400582230249		
Banca azienda			
01 BANCA POPOLARE DI MAROSTICA			
Autorizzazione n. del	//	Codice SIA Azienda	Firm
		T1234	
Codice Univoco CBI (CUC)		Anagrafica banche	
CODICE.UNIVOCO.CBI.1			

NOTA

Si avverte che viene data la possibilità di gestire un solo mandato aperto per singolo debitore, per cui sarà cura dell'utente aggiornare la scheda anagrafica con i dati del nuovo mandato in modo tale che gli effetti riportino i nuovi estremi.

2.4 Scadenziario

La corretta indicazione dei dati del mandato nell'anagrafica del debitore, permetterà alle procedure di generazione degli effetti da contabilità e flusso documentale di riportare automaticamente negli stessi, gli estremi identificativi, necessari per la creazione del flusso elettronico in formato SEPA.

Dati principali | Banca / Solleciti | Provvigioni | Accorpamento

dati banca / contabili

Banca azienda: 01 BANCA POPOLARE DI MAROSTICA Conto banca: 03040101002

Conto portafoglio: Conto sbf:

Piazza: Traente: Data val: 28/04/2

Paese Cin Ue Cin IT Abi-Cab Conto Corrente BIC

IBAN IT 28 T 01025.13800 000000077PO4

Num. / Data mandato: T1234400582230249 30/01/2014 Sequenza Incasso: Ricorrente

Gli estremi del mandato, se presenti, sono automaticamente riportati dalla scheda del debitore. Si ricorda che si tratta di dati proposti e che possono essere variati dall'utente secondo le proprie esigenze. In caso di rigenerazione degli effetti verranno comunque riportati sempre quelli presenti nell'anagrafica del soggetto.

Sequenza Incasso

- Ricorrente
- Prima rata
- Ricorrente
- Ultima rata
- Rata unica

Oltre ai suddetti dati relativi al mandato, l'addebito SDD richiede che la singola disposizione sia classificata all'interno del mandato per definirne la sequenza di incasso. In pratica il sistema bancario deve riconoscere quando arriva la prima disposizione di addebito per aprire il mandato e quando arriva l'ultima per chiuderlo in modo che non possano essere più presentati addebiti da parte del creditore.

Si ricorda che i dati del mandato dovranno essere trasmessi dal creditore alla banca assuntrice insieme a ciascuna disposizione di incasso come parte integrante della disposizione di incasso SDD.



Prima rata	La prima disposizione a valere sul mandato indicato nella stessa;
Ricorrente	Le disposizioni successive ma non l'ultima
Ultima rata	L'ultima disposizione a chiudere la validità del mandato
Rata unica	L'unica disposizione a valere sul mandato.

Si ricorda che se il creditore non invia disposizioni di incasso per un arco temporale di 36 mesi dall'ultima transazione inviata, il mandato non è considerato più valido e il creditore è tenuto a richiedere alla banca di estinguerlo.

NOTA

Poiché non risulta fattibile determinare automaticamente ed in modo corretto tutta la sequenza di incasso al momento della creazione degli effetti, tale informazione sarà valorizzata come segue e dovrà essere eventualmente aggiornata dall'utente secondo le esigenze.

La prima scadenza generata a fronte di un mandato viene impostata come "prima rata" nel caso non sia presente nell'archivio ancora alcun effetto con tale identificativo. Le scadenze successive saranno qualificate come "ricorrenti", per cui inviando il flusso elettronico permetteranno di mantenere aperto il mandato fino alla trasmissione della rata qualificata come ultima della collezione. Poiché non è possibile determinare quale sarà l'ultima scadenza a valere sul mandato o se trattasi di disposizione occasionale, tale facoltà sarà demandata all'intervento dell'utilizzatore.

Data e numero del mandato sono consultabili anche nell'elenco delle scadenze. Essendo nuove informazioni saranno poste come ultime colonne della lista e potranno essere riposizionate secondo le esigenze dell'utente.

Conto Portafoglio	Conto SBF	Anno Part.	Num. Part.	Emesso	CIG	CUP	Num. Mandato	Data Mandato
		2014	8	No			T1234400582230249	30/01/2014
		2014	8	No			T1234400582230249	30/01/2014
		2014	8	No			T1234400582230249	30/01/2014

2.5 Emissione effetti

- Portafoglio effetti
- Effetti Attivi
- Effetti Passivi

Si ricorda che saranno disponibili, almeno fino alla scadenza prevista per il 2016, le emissioni dei flussi RID e BON utilizzando il formato a record fisso, opportunamente arricchito secondo le linee guida fornite dal consorzio CBI.

NOTA

Sebbene il consorzio CBI identifichi una serie di informazioni obbligatoriamente richieste all'interno del flusso, cosiddetto arricchito, sono stati rilevati comportamenti differenti tra i vari istituti di credito nell'accettazione dei stessi. Il consorzio specifica che operando in un ambito di competitività, è possibile che gli istituti richiedano alla clientela l'arricchimento dei flussi in base a differenti condizioni proposte o con essa concordate.



2.5.1 Effetti attivi - RID

La generazione della distinta effetti riporta nell'elenco delle scadenze selezionate per l'emissione le nuove informazioni eventualmente richieste nel flusso elettronico.

Se le nuove colonne non sono visibili scorrere l'elenco orizzontalmente fino al raggiungimento delle ultime colonne.

Num. Dist.	Tipo	Em.	Port.	Sbf	Cont.	Pag.	Ins.	Bl.	CIG	CUP	Num. Mandato	Data mandato	Sequenza
5	R	No	No	No	No	No	No	No			T1234400582230249	30/01/2014	Prima rata
5	R	No	No	No	No	No	No	No			T1234400582230249	30/01/2014	Ricorrente

Come già previsto dalle procedure l'elenco degli effetti da emettere saranno riepilogati in distinte suddivise a parità di banca dichiarata nella scadenza.

Data Emis.	Data Valuta	Cod.	Banca	Importo	Effetti	Num. Dist.
03/02/2014	/ /	01	BANCA POPOLARE DI MAROSTICA	2.149,00	6	5
03/02/2014	/ /	02	CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA	899,00	1	6

La generazione del flusso elettronico arricchito con le informazioni necessarie per la conversione in addebito diretto SEPA, che verrà effettuato dalla banca, viene effettuato attraverso la scelta del tracciato EM_CRIDS.TRK, aggiornato alla versione 6.10 secondo le specifiche rilasciate dal consorzio in vigore da febbraio 2014.

Prog. Ric.	File Supporto	Nome Distinta	P	S	Intestazione	Tracciato	T
34	C:\EFFETTI1.TXT	DT_CRID	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ALL'INCASSO	EM_CRIDS.TRK	<input checked="" type="checkbox"/>
8	C:\EFFETTI2.TXT	DT_CRID	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ALL'INCASSO	EM_CRIDS.TRK	<input checked="" type="checkbox"/>

Si consiglia di non utilizzare il formato EM_CRIDC.TRK in quanto privo delle informazioni di arricchimento richieste per la trasmissione su canale SEPA.

IN SINTESI	
IBAN del creditore e debitore	Obbligatorio
BIC SWIFT	Non richiesto
CUC (Codice Univoco CBI)	Non richiesto
IC (Identificativo Creditore)	Facoltativo. La presenza è rimessa agli accordi tra banca e cliente. Potrebbe essere richiesto dal remote banking
Numero mandato	Non richiesto. Viene automaticamente desunto dal sistema bancario
Data sottoscrizione mandato	Facoltativo. La presenza è rimessa agli accordi tra banca e cliente. Potrebbe essere richiesto dal remote banking. In assenza di informazione viene inserita nel flusso la data convenzionale del 31/12/12
Sequenza incasso	Facoltativo. La presenza è rimessa agli accordi tra banca e cliente. Potrebbe essere richiesto dal remote banking. In assenza di informazione viene inserita nel flusso l'indicazione RCUR (ricorrente)



Stampa Distinta

Per accompagnare l'emissione del flusso aggiornato sono state introdotte alcune informazioni aggiuntive nella testata e nel dettaglio degli effetti emessi.

Distinta degli effetti presentati per ALL'INCASSO

alla CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO SPA - AGENZI CUC : CODICE.UNIVOCO.CBI2

in data 03/02/2014

dall' Identificativo creditore : ITZZZ4490909090

Si noti l'aggiunta del codice CUC e del codice identificativo del creditore richiesti per le disposizioni ed il riferimento al mandato nei dettagli della scadenza.

N. D. Sequenza di incasso
F - Prima rata; R - Ricorrente; N - Ultima rata ;O - Rata unica

Num. Debitore	Importo	Scadenza	Rif.Doc
1 C00002-Artigianato del Vimini VIA TIBUBTINA KM. 14.5 00100 -ROMARM 01704520285	899,00	28/02/2014	30/01/2014
			10/2014 Roma
			Q4321401704520285
			30/01/2014 F
Total	899,00		

Codice univoco del mandato

Data di sottoscrizione

2.5.2 Effetti passivi - Bonifico

Le generazione di distinte per bonifici non prevede la definizione dell'insieme di informazioni precedentemente descritte per i RID, di conseguenza il flusso operativo non subisce alcuna variazione. Si tenga in considerazione soltanto la necessità di utilizzare il flusso elettronico arricchito necessario per la conversione, da parte della banca, in formato SEPA.

Rim. Dir. Pagherò Contrassegno Bollettino c/c Ric. Ban. Tratta Bonifico Altro

Emiss. Eff. Contabilizza

S	Dt. Scad.	Dt. Doc.	Nm. Doc.	Cli/For	Ragione Sociale	Banca	Val.	Importo	Col
			457	F00021		01	EUR	3.000,00	IT
			8	F00026		01	EUR	10.033,33	IT

La generazione del flusso elettronico arricchito è aggiornato alla versione 6.15 secondo le specifiche rilasciate dal consorzio in vigore da febbraio 2014.

Prog. Supp.	Prog. Ric.	File Supporto	Nome Distinta	P	S	Intestazione	Tracciato	T
9	34	C:\EFFETTI1.TX	DT_FBON		<input checked="" type="checkbox"/>	ALL'INCASSO	EM_FBONS.TRK	<input checked="" type="checkbox"/>



3 Varie

3.1 Aggiornamento ABICAB

Aggiornata tabella a GENNAIO 2014.

3.2 Stampa Comunicazione dati IVA 2013



4 Istruzioni per l'aggiornamento

4.1 MONOUTENZA – Aggiornamento di Sistema Impresa

1. Uscire da Sistema Impresa.

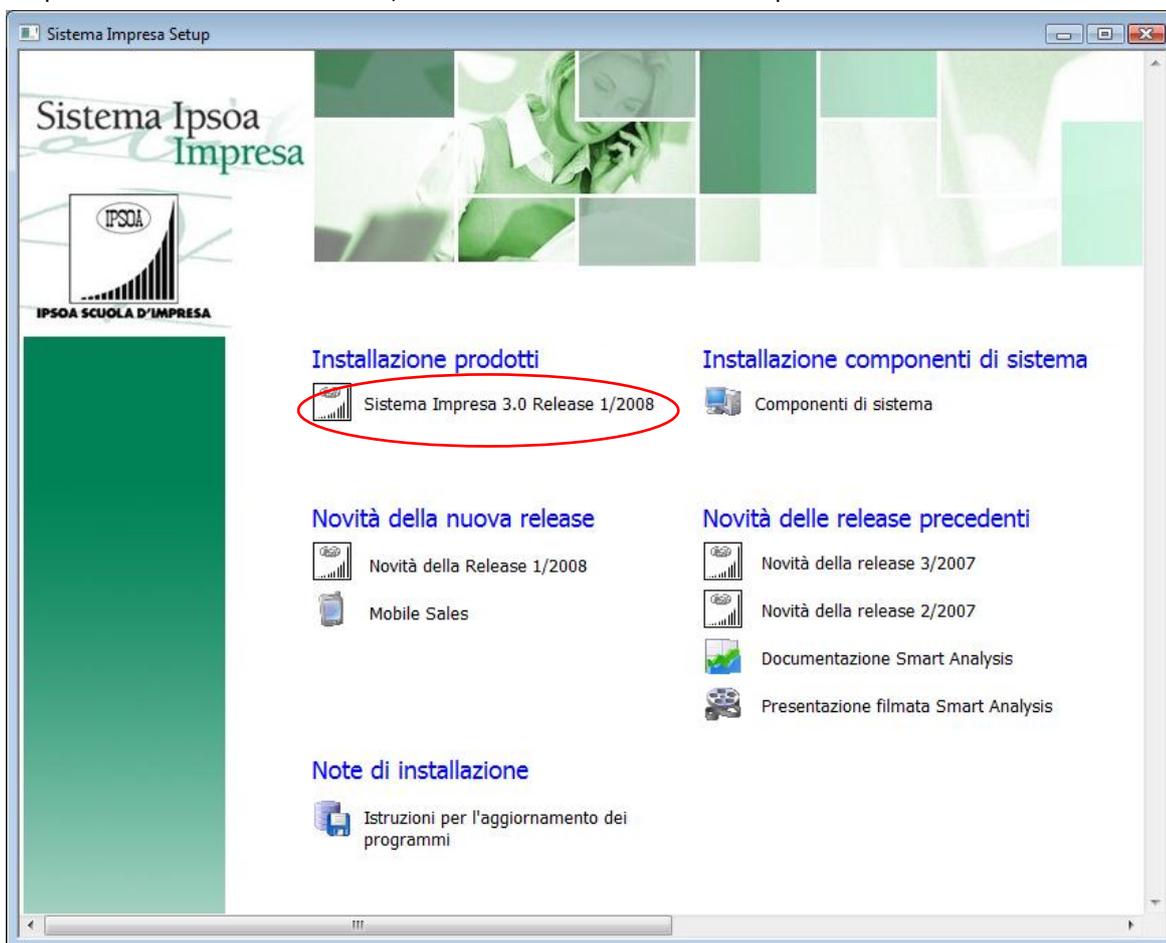
2. Eseguire **le copie di tutta la directory di Sistema Impresa** (Es.: C:\SistemaImpresa / C:\Programmi\SistemaImpresa).
3. Rientrare in Sistema Impresa in modalità esclusiva (attivare il flag di accesso esclusivo nella form di login), ed eseguire dal menù Servizio / Manutenzione Archivi la voce Ricostruzione indici.
Nel caso si verificassero messaggi durante questa procedura contattare il vostro fornitore di assistenza

4. Uscire da Sistema Impresa

5. Eseguire il programma Setup.exe dal cd-rom

Inserire il CD-Rom nell'apposita sede:

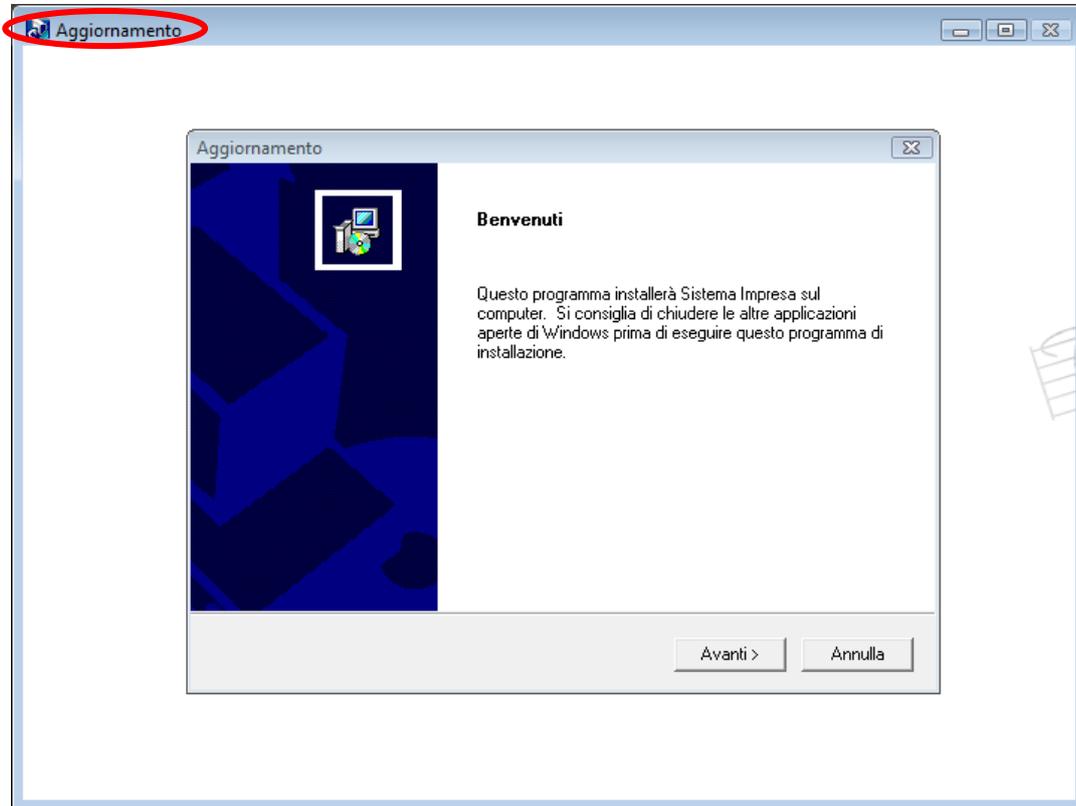
si aprirà in automatico l'autorun, cliccare sulla voce Sistema Impresa



Se non si dovesse aprire in automatico l'Autorun

- cliccare su Risorse di computer (o My computer)
- selezionare l'unità del CD-Rom con il tasto destro del mouse e dare Esplora
- selezionare la cartella "Sistema Impresa – Setup", quindi la cartella "SistemaImpresa"
- fare doppio clic sul file setup.exe (quello che vediamo visualizzato con l'icona di un piccolo computer blu)

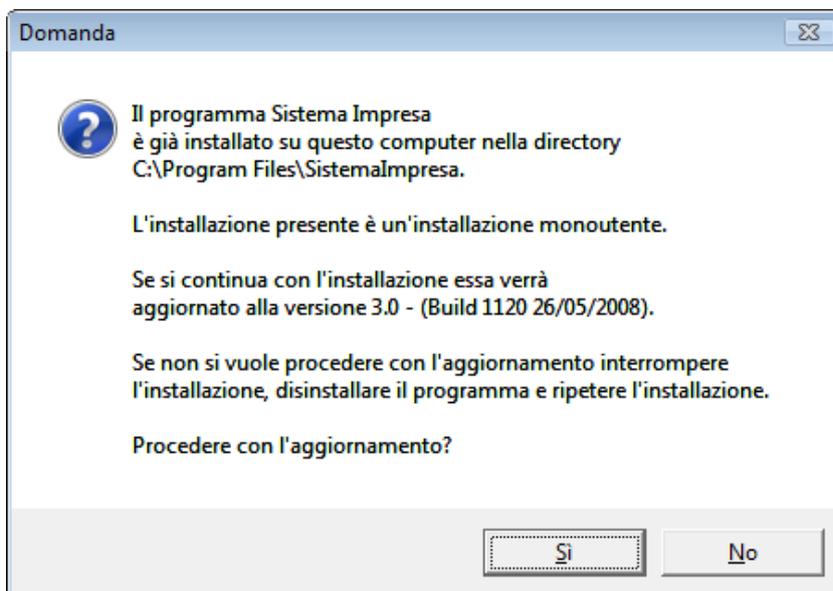
6. Il programma di Setup presenterà la seguente videata:



L'intestazione della videata (in alto a sinistra) deve essere Aggiornamento e non Installazione. Se appare "Installazione" interrompere l'operazione con il tasto ANNULLA e contattare il vostro fornitore di assistenza.

Se visualizzato Aggiornamento continuare premendo il tasto AVANTI>.

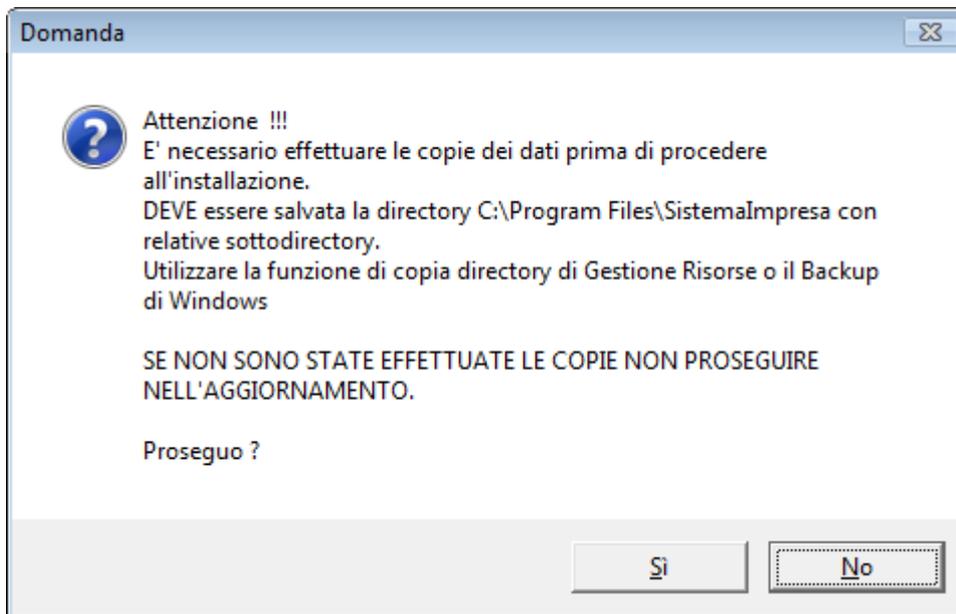
7. Apparirà la seguente videata di avviso.





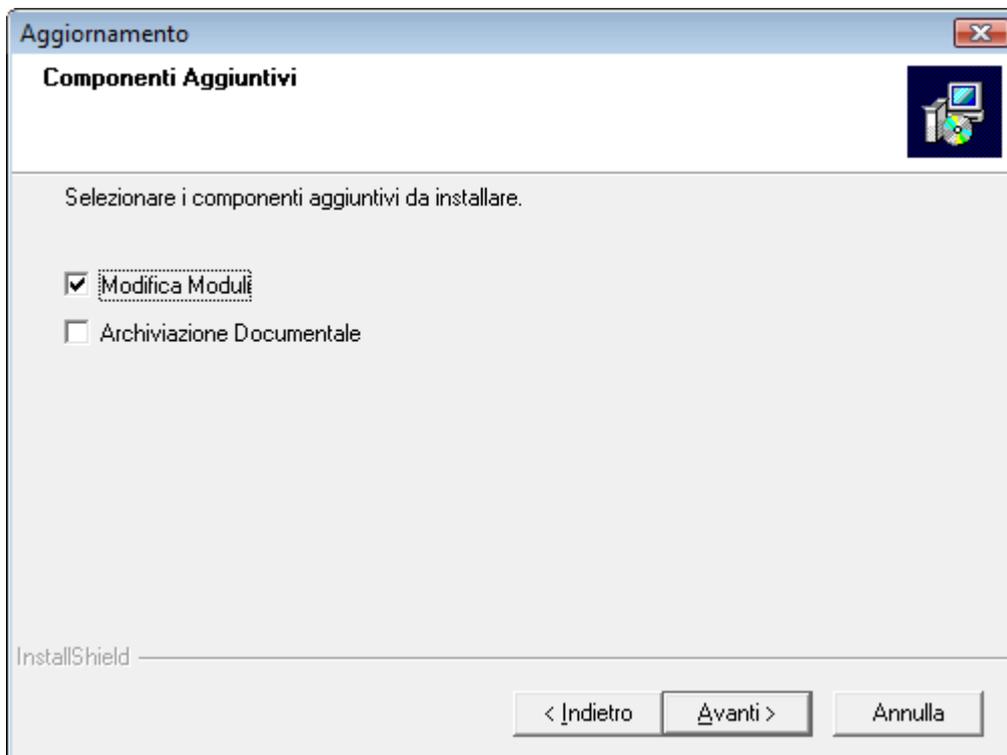
Per continuare, premere il tasto Sì.

8. Apparirà la seguente videata.



Se si sono eseguite le copie di backup, premere il tasto Sì e continuare.

9. La videata successiva richiede l'installazione di eventuali componenti aggiuntivi:

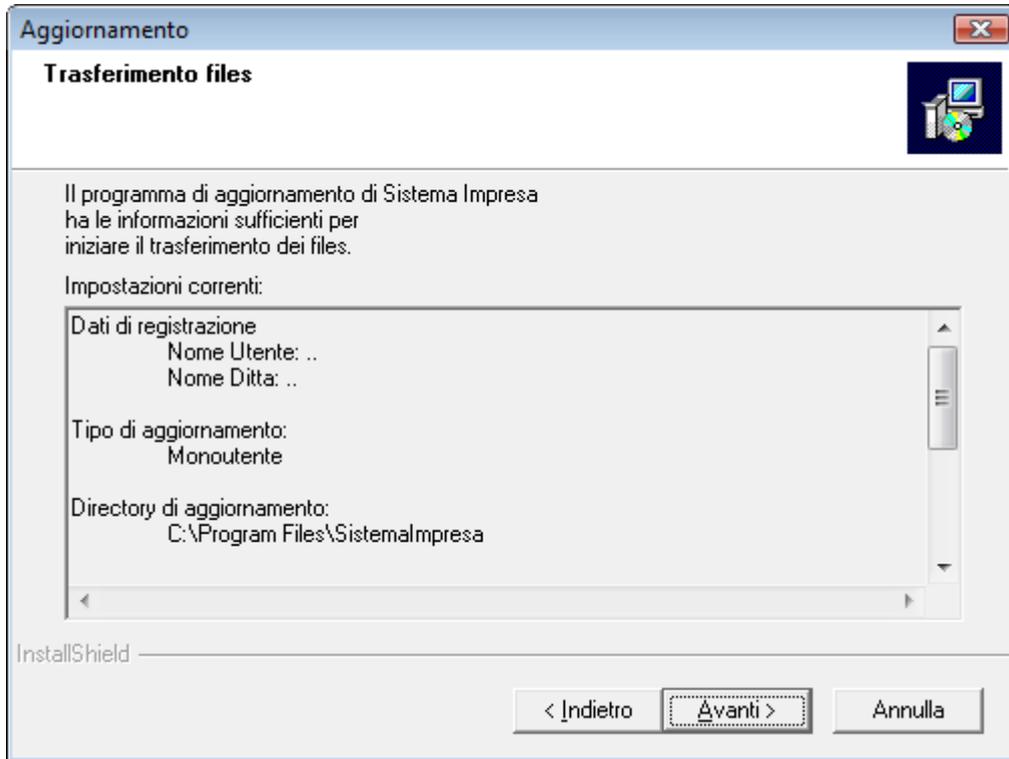


- Modifica Moduli (si consiglia di attivarla sempre)

- Archiviazione documentale (non installarla se non è stata acquistata la licenza)

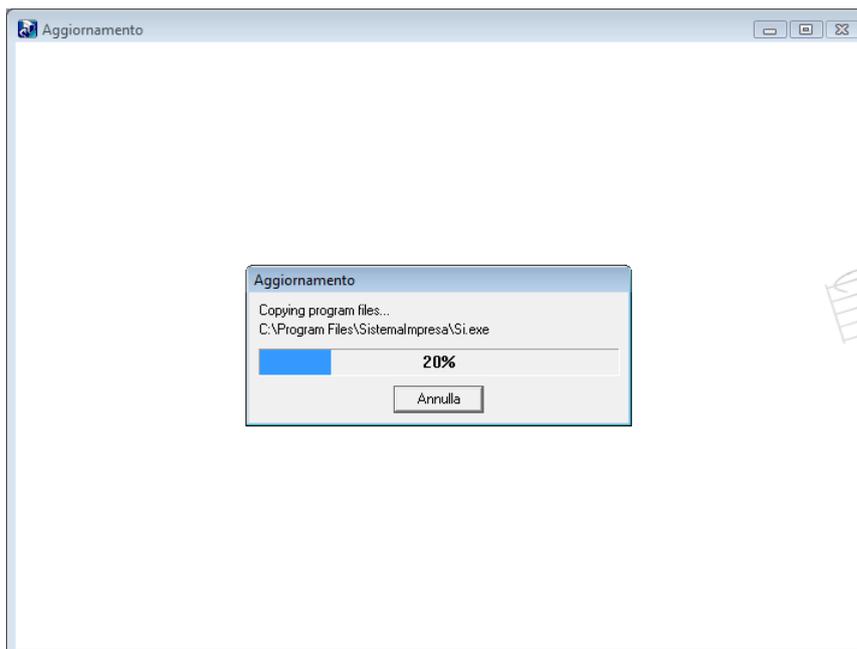


10. Apparirà quindi la seguente videata con riportate le informazioni riguardanti l'installazione attuale.

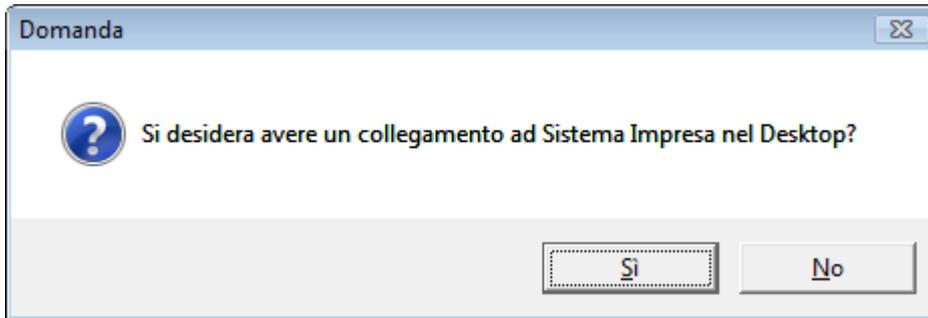


Per continuare premere il tasto AVANTI>

11. A questo punto inizierà la copia dei files e apparirà la seguente videata.



12. Alla fine del caricamento dei file comparirà la seguente finestra:



Rispondere No, se non si vuole sovrascrivere il collegamento già esistente.

13. Di seguito partirà in automatico il programma di aggiornamento del tracciato del database.
La videata sarà come la seguente:

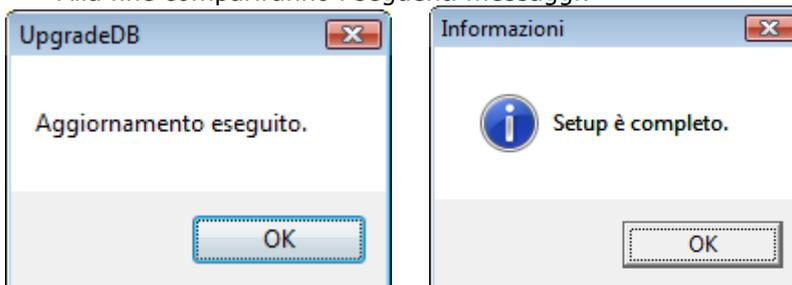


L'avanzamento delle operazioni si potrà vedere scorrere nella videata.

Saranno aggiornate in sequenza tutte le ditte installate.

Questa operazione potrebbe impiegare qualche minuto: la durata della procedura varia in funzione del volume dei dati da aggiornare e dalle modifiche apportate dall'aggiornamento.

14. Alla fine compariranno i seguenti messaggi:



Premere OK per terminare la procedura di aggiornamento: da questo momento è possibile utilizzare il programma.



4.2 MULTIUTENZA – Aggiornamento di Sistema Impresa

Procedura valida per i sistemi operativi: Windows2000 Professional o successivi

4.2.1 Aggiornamento del SERVER

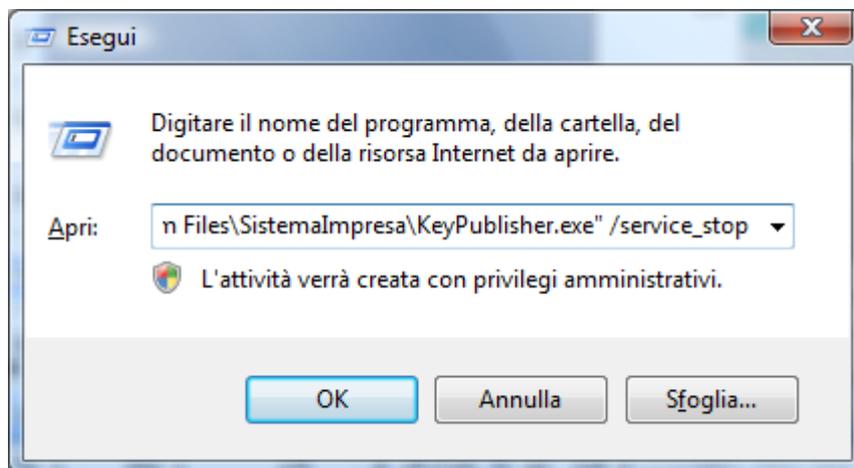
1. **Posizionarsi sul Server** (il computer dove è installato Sistema Impresa e gli archivi)
2. **Verificare** che sia installato SistemaImpresa e **che sia possibile eseguire SistemaImpresa** dal Server (facendo doppio click sull'icona di Sistema Impresa sul desktop oppure andando dal menu Avvio\Programmi\Sistema Impresa\Sistema Impresa)

Nel caso non si riesca ad eseguire SistemaImpresa dal server sarà sufficiente installare la parte client di Sistema Impresa.

3. Fare uscire tutti da Sistema Impresa.
4. **Riavviare il server** (al fine di far chiudere eventuali file in uso).
5. Eseguire le copie di tutta la directory di Sistema Impresa (Es.: C:\SistemaImpresa sul server).
6. Rientrare in Sistema Impresa in modalità esclusiva (attivare il flag di accesso esclusivo nella form di login), ed eseguire dal menù Servizio/Manutenzione Archivi la voce Ricostruzione indici.
Nel caso si verificassero messaggi durante questa procedura contattare il vostro fornitore di assistenza.
7. Uscire da Sistema Impresa
8. Fermare il servizio di pubblicazione della chiave.

Qualora la chiave hardware sia installata nel server per **fermarla** è necessario lanciare il seguente comando da Start (o Avvio)\Esegui (o Run), ricercare nella cartella principale del programma il file KeyPublisher.exe, portarlo nella riga di comando e completare come segue:

"...\SistemaImpresa\KeyPublisher.exe /service_stop"



Apparirà a video la scritta "Sistema Impresa Key Publisher stopped"

Nel caso in cui il sistema operativo del nostro server sia W2000/W2003/W2008 Server con i **servizi terminal attivati**, eseguire il seguente comando, altrimenti passare al punto 9:

Da Avvio\Esegui (o Start\Run):

Change user /install

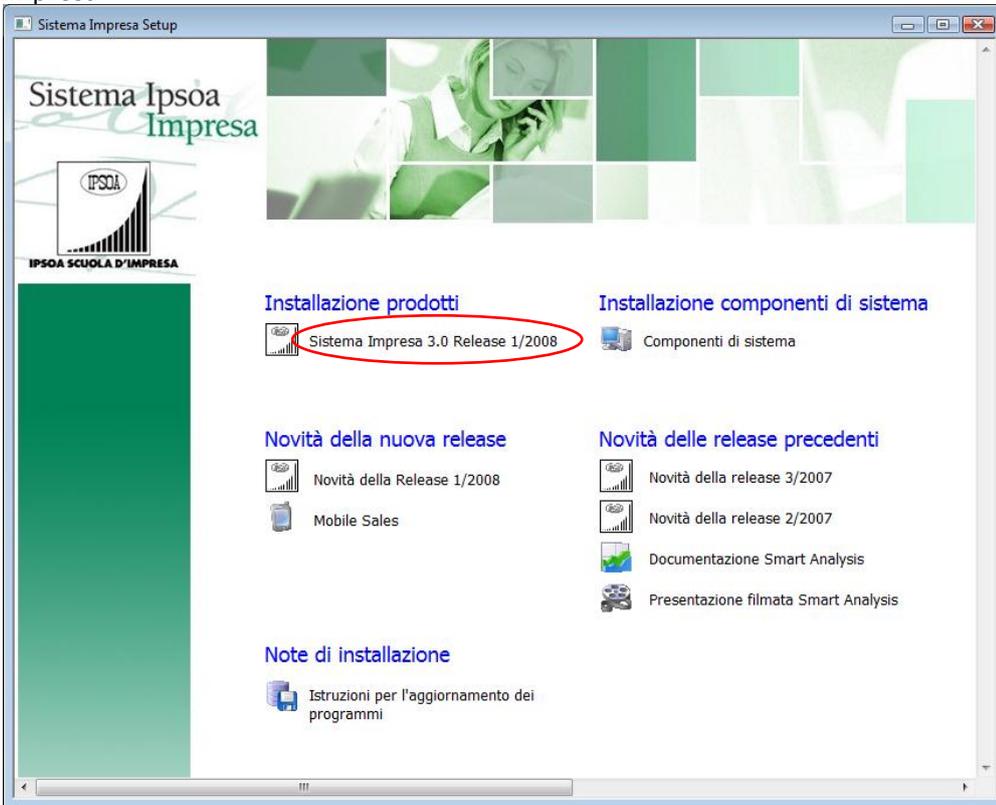
(Attenzione tra user e la barra c'è uno spazio)

NB.- Qualora non riusciate a riconoscere la presenza dei servizi terminal, consigliamo di procedere con l'installazione del presente aggiornamento da Pannello di Controllo, Installazione Applicazione, Aggiungi programmi, seguendo punto per punto dalla lettera C del punto 9 in avanti.



9. Eseguire il programma Setup.exe dal cd-rom:

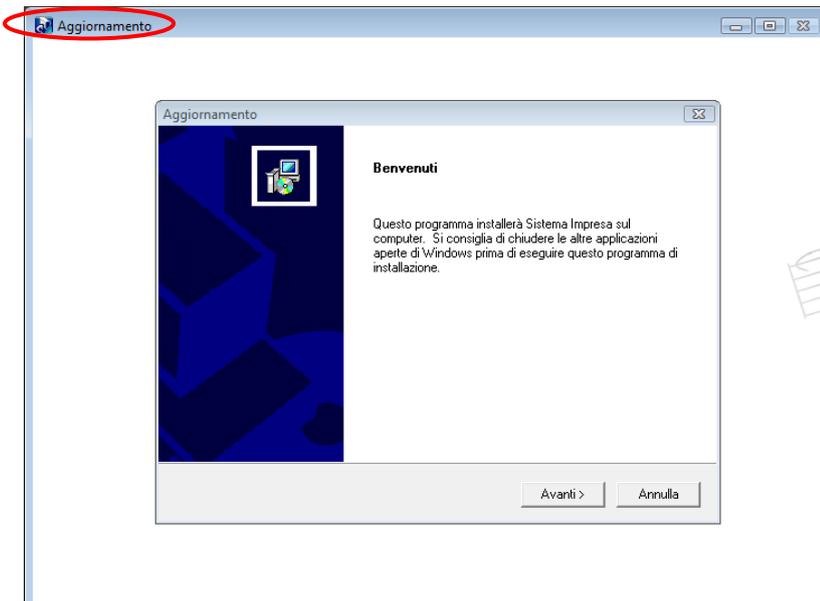
Inserire il CD-Rom nell'apposita sede, si aprirà in automatico l'autorun, cliccare sulla voce Sistema Impresa



Se non si dovesse aprire in automatico l'Autorun

- cliccare su Risorse di computer (o My computer)
- selezionare l'unità del CD-Rom
- selezionare la cartella "Sistema Impresa - Setup", quindi la cartella "SistemaImpresa"
- fare doppio clic sul file setup.exe (quello che vediamo visualizzato con l'icona di un piccolo computer blu)

Il programma Setup.exe presenterà la seguente videata:

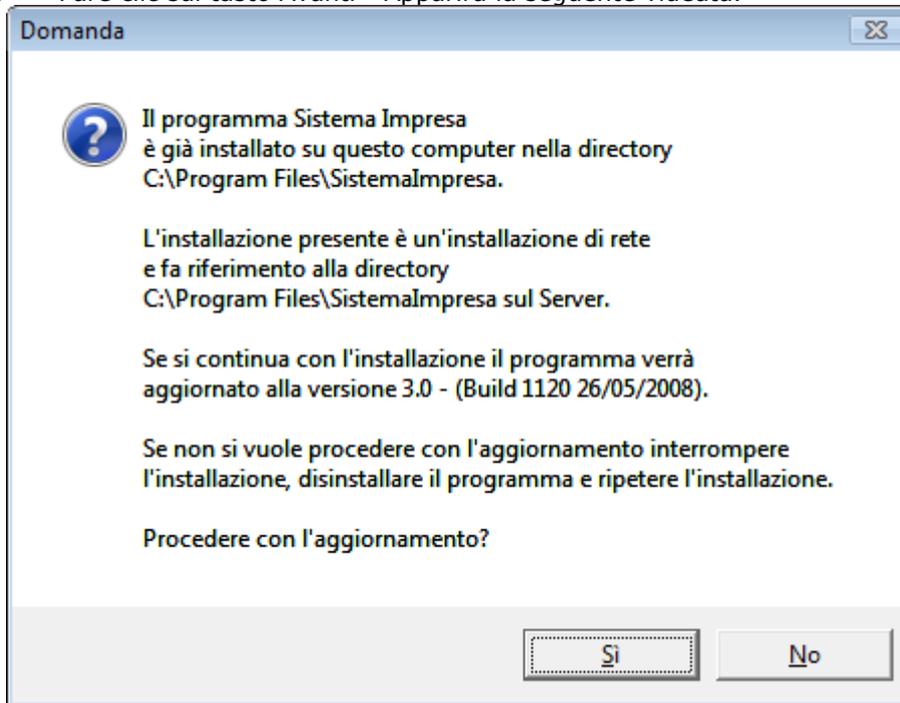




Si noti che l'intestazione della videata in alto a margine DEVE essere **Aggiornamento** e non **Installazione**

Se appare Installazione interrompere l'operazione e contattare l'assistenza.

10. Fare clic sul tasto Avanti > Appairà la seguente videata.

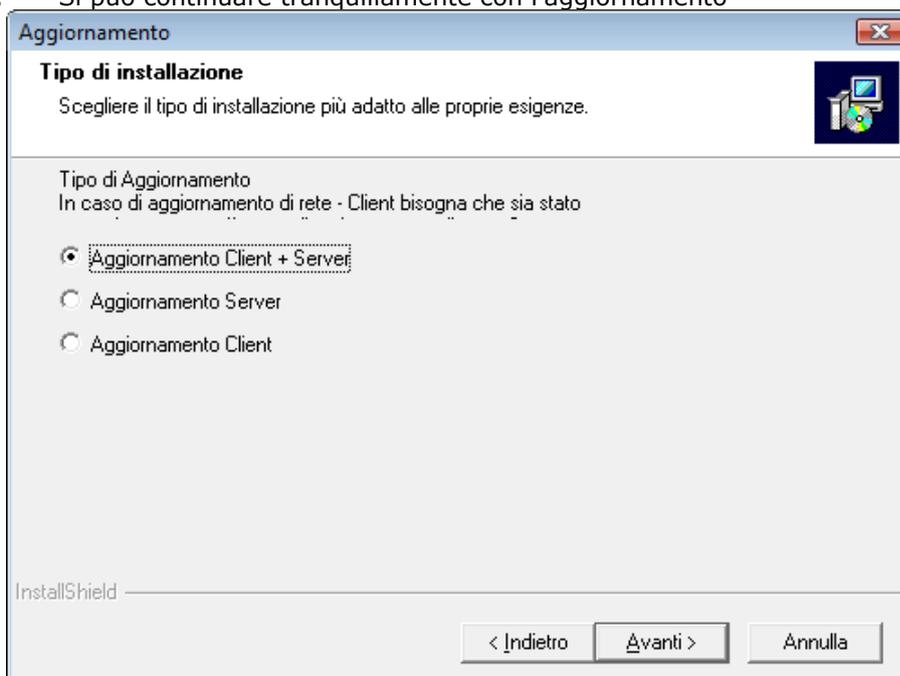


Confermare facendo clic sul tasto Sì.

Nel caso la prima installazione di Sistema Impresa su questo pc sia stata fatta come monoutenza, il messaggio sarà leggermente diverso: "L'installazione presente è una installazione monoutenza e fa riferimento..."

In questo caso non comparirà la seguente videata e verrà aggiornato in automatico la parte server più parte client.

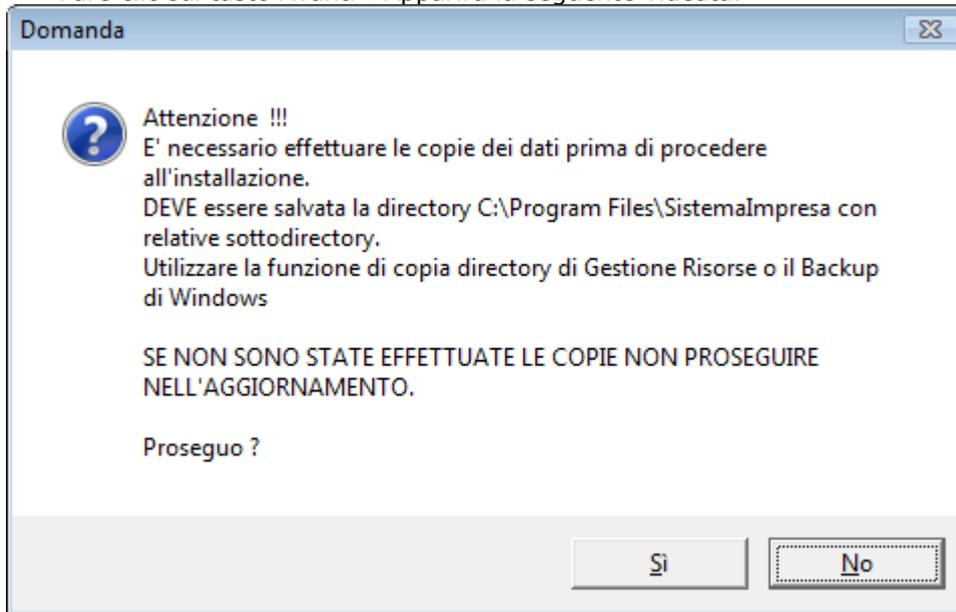
11. Si può continuare tranquillamente con l'aggiornamento



Selezionare Aggiornamento Client+Server.

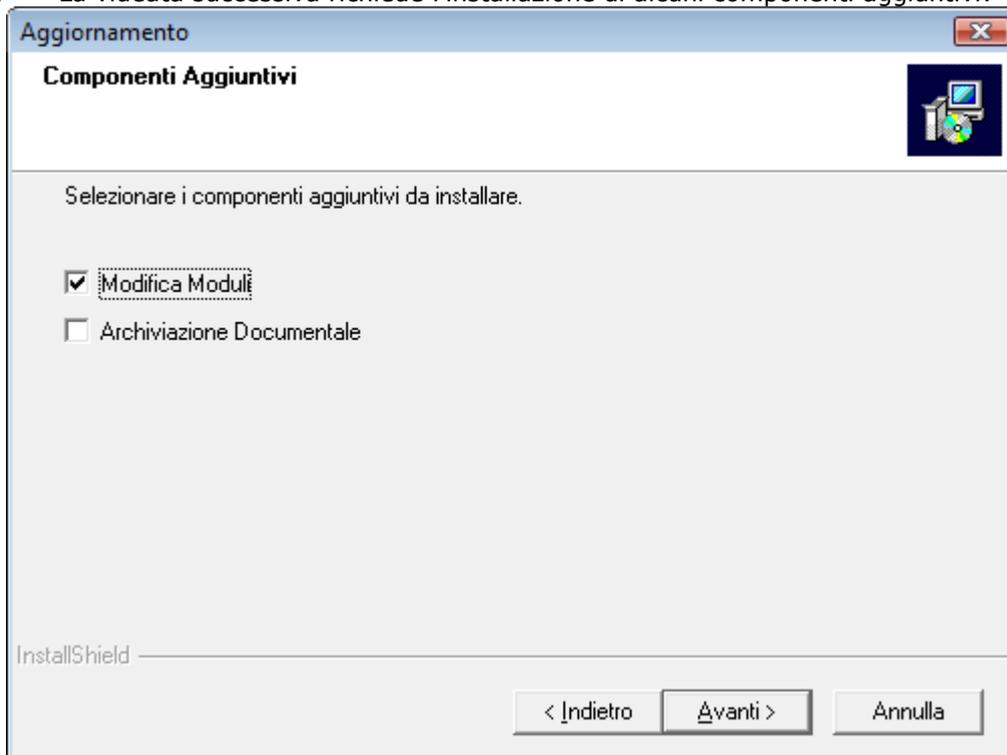


12. Fare clic sul tasto Avanti >Apparirà la seguente videata.



Se sono state eseguite le copie di backup confermare il tasto Si.

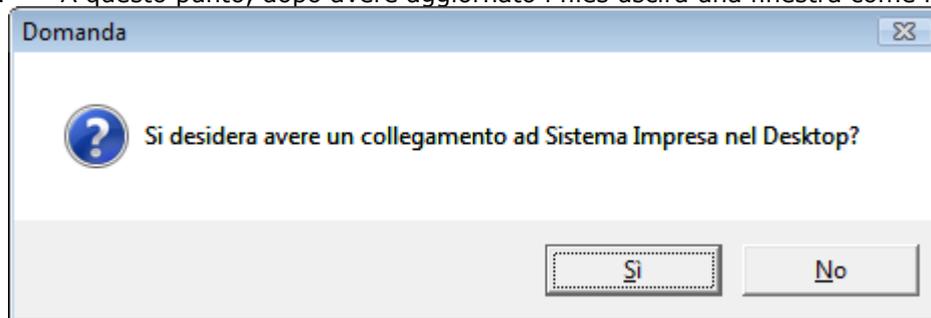
13. La videata successiva richiede l'installazione di alcuni componenti aggiuntivi:



- Archiviazione documentale (non installarla se non acquistata la licenza)
- Modifica Moduli (si consiglia di attivarla sempre)



16. A questo punto, dopo avere aggiornato i files uscirà una finestra come riportato di seguito.



Rispondere **No**.

17. Alla fine dell'estrazione dei files partirà in automatico il programma di aggiornamento degli archivi dati. La videata sarà come la seguente:



L'avanzamento delle operazioni si può vedere nello scorrere della videata.

Verranno aggiornate in sequenza tutte le ditte installate.

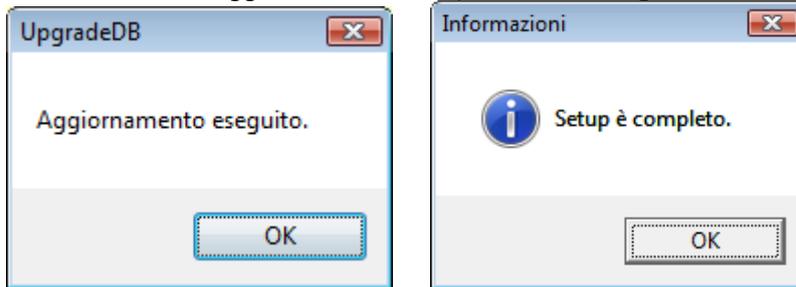
Verificare che non vengano segnalati errori durante questa fase.

L'operazione potrebbe essere lunga in dipendenza dal volume dei dati presenti e dalle modifiche che devono essere apportate dall'aggiornamento.

In caso si verificassero degli errori eseguire il ripristino completo della cartella principale di Sistema Impresa e contattare l'assistenza.



18. Alla fine dell'aggiornamento compariranno le seguenti videate:



Fare clic su **OK**.

Nel caso in cui il sistema operativo del nostro server sia Windows 2000 Server o Windows 2003 o Windows 2008 server con i servizi terminal attivati, lanciare il comando (esattamente come lo riportiamo qui di seguito) da Avvio\Esegui (o Start\Run):

Change user /execute

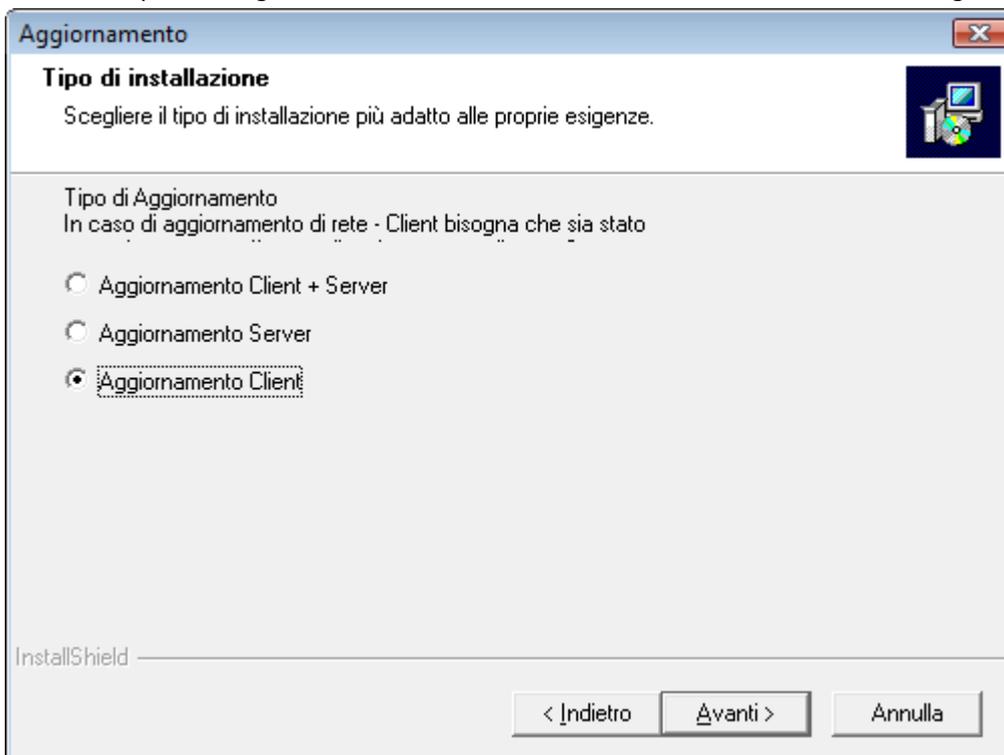
Attenzione tra user e la barra c'è uno spazio.

19. Al fine di riavviare il servizio di gestione della chiave è **necessario riavviare il server**.

4.2.2 Aggiornamento Client

NB: Non è necessario eseguire questa operazione per quei client che si collegano via terminal.

Avviare la procedura di setup come descritto dal punto 8 della sezione Procedura di Aggiornamento di Sistema Impresa scegliendo l'Installazione in rete - Client come da videata seguente:



Questa procedura serve ad aggiornare solamente la parte client e durerà qualche secondo.

L'installazione è ora terminata e si può utilizzare il programma.